

Accordo Fiat: Marchionne ai vertici della Chrysler?

— Le trattative fra Fiat e Chrysler proseguono a ritmo serrato con l'avvicinarsi della scadenza imposta dall'amministrazione Obama: al centro di colloqui ci sarebbero la struttura proprietaria di Chrysler, un nuovo cda e un nuovo management. La task force designata per supervisionare la ristrutturazione delle case automobilistiche di Detroit potrebbe imporre - afferma *Automotive News* - un coinvolgimento diretto di Marchionne nella gestione di Chrysler. Il quotidiano ipotizza che l'ad di Fiat possa assumere il ruolo di amministratore delegato di Chrysler. Un impegno quanto mai gravoso che induce a pensare come più probabile, in caso di accordo fra le due società, che Marchionne possa entrare nel board di Chrysler come consigliere: così da essere vicino alle scelte, senza essere gravato in chiave operativa rispetto al lavoro che il manager italo-canadese sta svolgendo a Torino. Se un'intesa sarà raggiunta - prosegue *Automotive News* - il piano allo studio prevedrebbe la nomina di un cda composto da

Trattativa Gli altri nodi aperti: la riduzione del debito e i costi del welfare

7 membri, inclusi alcuni di espressione di Fiat e altri della task force presidenziale. Ma per il raggiungimento di un accordo ci sono altri temi delicati da affrontare: la riduzione del debito e l'intesa con il Uaw, il sindacato United Auto Worker, per ridurre i costi di assistenza sanitaria. Il Tesoro americano starebbe trattando con le banche creditrici, ma le parti sembrerebbero ancora lontane. Nelle trattative sarebbe coinvolto anche Cerberus, che controlla l'80% di Chrysler. Il restante 20% fa capo a Daimler. ♦

Creano un farmaco che blocca i tumori ma rischiano il posto

Sono i 650 ricercatori del Nerviano Medical Sciences, dipendenti del Vaticano: sul centro d'eccellenza in Europa pesa un debito con Unicredit di 120 milioni di euro

La storia

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

C'è un farmaco tutto italiano che può bloccare lo sviluppo dei tumori. A febbraio ha ottenuto il via libera dal Food and drug administration americano per la sperimentazione sull'uomo. Oggi rischia di restare orfano degli scienziati che l'hanno creato. Sono i ricercatori del Nerviano Medical Sciences, centro d'eccellenza per la ricerca farmacologica nel campo dei tumori. Il più grande d'Europa. Seicentocinquanta ricercatori, oltre settecento lavoratori in totale. Lavorano a Nerviano, alle porte di Milano, dal 2004 per conto della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, alle dipendenze del Vaticano. Prima facevano parte della multinazionale americana Pfizer, ma le basi dell'istituto risalgono agli anni Settanta con Farmitalia Carlo Erba.

IL PESO DEL DEBITO

Sulla struttura pesa un debito con Unicredit di circa 120 milioni di euro. La banca da gennaio ha anche un proprio uomo nel rimaneggiato consiglio d'amministrazione. In cassa ci sono i cinque milioni di euro messi sul piatto dalla Congregazione a fronte di un aumento di ca-

pitale deliberato dall'assemblea straordinaria il nove maggio 2008 di 70 milioni di euro mai realizzato. Il rischio è che non si arrivi a fine mese, e per questo si è messo in prima linea il governatore della Lombardia. Roberto Formigoni è intervenuto il 6 aprile scorso al Tavolo di Lavoro avviato in Regione, che si aggiornerà mercoledì. Obiettivo: «Affrontare urgentemente le problematiche finanziarie del centro, ipotizzare un piano industriale che possa prevedere l'ingresso di altri soggetti imprenditoriali».

La Congregazione non ha i soldi necessari a ricapitalizzare. Problema che con il Vaticano impegnato ad aiutare chi perde il lavoro crea qualche imbarazzo. Così come le parole del cardinale milanese Dionigi Tettamanzi, che pochi giorni fa ha preso parte alla vicenda sostenendo che «non intervenire sarebbe un'omissione grave sul piano morale».

Parole forti che non compensano il buco in bilancio. Mancano i soldi. In quattro anni, fino al 2008, sono stati spesi 250 milioni di euro, lasciati in dote da Pfizer, più 60 milioni concessi da Unicredit con un mutuo ipotecario e altrettanti anticipati dalla stessa banca sulle previste sovvenzioni del Miur, il ministero della Ricerca.

SCIENZA E BUSINESS

Nerviano Medical Sciences è divisa in quattro società: Oncology si occupa di ricerca, costa 65 milioni di euro

l'anno ma potrebbe portarne in cassa molti di più. Oggi conta trenta progetti, tre nuovi farmaci pronti ad entrare in clinica nel 2009, altri due già in fase clinica e 4 accordi di collaborazione del valore di 300 milioni di euro. Scienza e business. Per fare un esempio, se il farmaco che inibisce lo sviluppo delle cellule tumorali dovesse superare le tre fasi di sperimentazioni (si parla di un paio d'anni, attualmente è alla prima fase) potrebbe portare in cassa dai trenta ai cento milioni di euro per la cessione ad una multinazionale, più le royalty sulla vendita

Il cardinale Tettamanzi
«Non intervenire sarebbe un'omissione grave sul piano morale»

Il paradosso
Costretti a rifiutare gli ordini che arrivano dalle multinazionali

del prodotto finito. Le altre società si chiamano Accelera e Pharma science, entrambe lavorano per conto terzi e hanno i bilanci in pareggio. Poi c'è la Simis che si occupa del patrimonio immobiliare (circa 130 milioni di euro) e della manutenzione.

Da gennaio la banca d'affari Rothschild è stata incaricata di cercare un partner finanziario o industriale. Ma prima di maggio l'istituto non può neanche essere venduto - nonostante ci siano dei soggetti interessati all'acquisto - perché pesano gli accordi presi con la Pfizer al momento della cessione del centro alla Congregazione. Pfizer mantiene su tutte le ricerche avviate prima della cessione un diritto di prelazione: per questo i buoni risultati che possono arrivare dall'antitumorale Danusertib o da Aurora devono essere prima di tutto presentati alla multinazionale Usa. Intanto i lavoratori di Accelera e Pharma science sono costretti a rifiutare gli ordini che arrivano dalle multinazionali perché non ci sono i soldi per pagare i fornitori. ♦

SOCIETÀ COOPERATIVA 13 FEBBRAIO

P. IVA: 04061580017 - Albo Nazionale Cooperative n. A112020

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

È indetta in prima convocazione, per il giorno 27 aprile 2009 alle ore 15,00, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 28 aprile 2009 alle ore 18,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2008, nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Rinnovo Collegio Sindacale; 4) Compensi Collegio Sindacale; 5) Varie ed eventuali.
Pinerolo, 07/04/2009

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **Giulio Blanc**

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA CLARA

P. IVA: 01782620015 - Albo Nazionale Cooperative n. A112233

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

È indetta in prima convocazione, per il giorno 27 aprile 2009 alle ore 16,00, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 28 aprile 2009 alle ore 19,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2008, nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Rinnovo cariche sociali; 4) Compensi ad Amministratori e Sindaci; 5) Varie ed eventuali.
Pinerolo, 07/04/2009

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **Renzo Vanzo**